

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

## GLI SPOSTATI

Tante ce ne sarebbero da dire su questo argomento importantissimo, che forse riassume tutte le cause dell'infelicità del periodo economico, politico e sociale che attraversiamo.

Ma ci pare che sarebbe difficile di trattare la situazione meglio i quanto non ev. Bonfadini nell'articolo, che segue:

«Ormai siamo tutti d'accordo che la vita politica italiana è inquinata dagli « spostati ». Quali possono essere deputati senatori, giornalisti, banchieri, ministri; ma hanno tutti questa caratteristica: di portare soltanto criteri personali nell'ambiente a cui appartengono, e di sostituire ad ogni questione di cosa una questione di forme.

Quando e come l'Italia potrà liberarsi da questa magagna, non par possibile prevedere; sembra facile fra noi, per la pochezza del carattere e la prevalenza dell'intrigo, quel *puttista*, che, malgrado tanti sforzi di oculari nomi e fatti, sembra assai spinto innanzi dalla Francia repubblicana.

Non solo; ma noi siamo tanto innamorati del sistema di « spostamento » tanto vogliosi veder fare alla gente tutto quello che non abbiamo a fare, che abbiamo esteso artificialmente la magagna, come la macchia olio, e che stiamo allargando alle istituzioni dei difetti organici già constatati nelle persone.

Dopo gli « spostati » individui, veniamo organizzando gli istituti « spostati ».

Noi abbiamo un capitale nazionale, per verità, assai modesto, perchè i risparmi antichi non furono mai abbondanti, ed oggi son quasi nulli. Nondimeno, utilizzandolo con caute-

la, e colle norme classiche della divisione del lavoro, potremo trarne quella quantità di servizi che la prosperità economica chiede, sotto varie forme, ai macchinismi del credito.

Invece, confondendo scopi e attribuzioni, accrescendo imbarazzi, moltiplicando provvisori, noi riusciamo a sciupare anche il nostro capitale di risparmio, senza permettergli di costituire una corrente stabile e reciproca di utilità.

Noi abbiamo, p. e. delle vecchie istituzioni, come i Banchi di Napoli e di Sicilia, che giovano, colle loro fedi di credito, a mantenere una circolazione sana ed a sorreggere affari sani in una gran parte del territorio del Regno. Niente. Abbiamo voluto, collo stesso capitale, fare di quei Banchi degli Istituti di emissione, e più tardi degli Istituti di Credito fondiario; triplicando le loro funzioni, tirando come un guanto elastico la loro riserva, e stendendone il raggio d'azione ad una superficie di territorio assai più vasto, di cui essi non conoscevano i bisogni, le abitudini, i modi d'agire.

Avevamo una Banca Nazionale, mista di sconto e di emissione, ma già assodata su quella doppia base, ed alta, per un ordinamento di servizi assai lodato, a compiere bene quelle due funzioni in tutto il territorio dello Stato.

Bastò che un paio di istituti di speculazione pericolassero, perchè si spingesse il capitale della Banca Nazionale verso un ordine d'affari, pel quale non aveva né competenza né tradizione amministrativa. L'impiego edilizio immobilizzò un'enorme porzione dei fondi destinati all'agile meccanismo dei giornalieri commerci; né ancora si vede come e quando potrà ritornare alle sue origini ed alle sue garantigie il massimo istituto di credito del nostro paese.

Avevamo una Cassa di Depositi e Prestiti, che raccoglieva nelle sue mani i rivoli del risparmio e molti capitali non destinati a circolazione immediata, riversandoli sul paese sotto forma di anticipazioni a provincie, a comuni e corpi morali. Molte opere pubbliche, molti risanamenti igienici, molte conversioni di debiti onerosi, avevano potuto farsi e si sarebbero continuati a fare, mercè questo organismo, uno dei migliori e dei più prudenti che la legislazione italiana fosse riuscita a creare.

Ebbene, noi stiamo distruggendola per farle fare un servizio affatto nuovo per essa ed affatto alieno per noi; sopprimiamo, di punto in bianco, quella serie di operazioni a cui era avvezza e che compieva bene per avviarla verso ignoti paraggi, i cui pericoli non vogliamo neanche discernere, sotto il pretesto che sono lontani.

Abbiamo fondato ieri sotto la pressione d'immediati bisogni, un istituto nuovo, apposito, per le operazioni del Credito Fondiario. Si è

appena costituito, ha avuto il tempo di volgere intorno lo sguardo per conoscere ed apprezzare il terreno su cui dovrebbe agire; ed ecco che noi gli mutiamo innanzi il terreno e, per sostituire espediente a espediente lo incarichiamo di provvedere — e provvederemo male — a quelle funzioni di credito provinciale e comunale, a cui provvedeva bene la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Così nessun Istituto è mai sicuro del suo capitale. Si impianta per guardare ad oriente; e poi deve volgere ad occidente. Costituisce un personale d'amministratori, adatti a certe specialità di servizi, e si vede a un tratto obbligato a provvedere, coll'identico personale, ad altre specialità. I servizi non vanno, le operazioni si fermano, il capitale non basta e si sciupa nei continui travolgimenti; e allora noi ci fermiamo, attoniti, e ci meravigliamo che dalla insipienza sia venuto il danno. Allora, decretiamo inchieste, cerchiamo colpevoli, accumuliamo espedienti sopra espedienti. *Abyssus abyssum invocat*. Ma tutto ciò pare possibile, fuorchè di lasciar in pace i delicati meccanismi del credito, e conformare la nostra politica ai fatti, invece di storpiare i fatti a seconda dei nostri desideri.

L'Italia sarà grande... ma quanto sono piccoli gli uomini suoi!

R. BONFADINI

## Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI  
Vice-presidente MUSSI

Seduta antimeridiana del 23

Si approva il progetto per ratificare la convenzione 30 ottobre 1888 fra la provincia di Trapani e il Demanio per istituire una scuola pratica di agricoltura; poi si leva la seduta.

Presidente ZANARDELLI

Seduta pomeridiana del 23

Socci interroga perchè fu proibita una conferenza su Garibaldi.  
Giolitti risponde delle banalità, e Socci non si dichiara soddisfatto.

Torrigiani interroga sulle condizioni della sicurezza pubblica in Roma, e Giolitti risponde con vuote frasi, *ul supra*.  
Bilancio dell'entrata.

Si parla a lungo sulla grave questione della beneficenza reclamando un definitivo provvedimento in argomento, e sulla questione degli arretrati del debito delle provincie verso lo Stato, che ascende a 26 milioni per rimborsi stradali, circa la quale l'on. Costantini presenta un ordine del giorno, raccomandando l'esazione del credito, conciliando gli interessi dello Stato colle gravi condizioni delle provincie debentrici.

Genala riconosce la gravità delle condizioni delle provincie che sono debentrici dello Stato di circa 26 milioni e come sia impossibile costringerle a pagare una somma che eccede le loro forze.

Come componimento equo e ragionevole della vertenza, accetta l'ordine del giorno di Costantini, prendendo impegno di studiare la questione con la massima cura e urgenza.  
Si leva la seduta.

## IL PADRE FATUTTO

(Dal Fanfulla)

Certo che Voltaire non avendo preveduto la nascita di Giovanni Giolitti e la di lui assunzione alla presidenza del Consiglio del Re d'Italia, non aveva potuto prevedere una così perfetta incarnazione politica del Padre Fatutto.

Ed infatti, chi potrebbe indicarci un altro uomo che come il Giolitti nomi senatori, scelga e faccia eleggere deputati, promuova e tramuti prefetti e consiglieri di Stato, vigili sulla giusta emissione dei biglietti di banca, chiami il giudizio del Consiglio di Stato sulle scappatelle letterarie di qualche rittoso consigliere, diriga personalmente le inchieste giudiziarie ed amministrative sugli scandali bancari e ne vagli i risultati, porti sulle proprie spalle il Tanlongo in Campidoglio e di là alla Rupe Tarpea, e sequestri egli stesso i dispacci telegrafici? Nè ci stupirebbe che in risposta ad una interrogazione che potesse fare il Colajanni su arresti illegali il nostro Padre Fatutto rispondesse fiero e sdegnoso: Ma che arresto illegale! L'ho arrestato io stesso!

È vero che Lord Palmerston soleva dire che il miglior governo era quello che governava meno. Ma quello si poteva dire innanzi ad un Parlamento semplice ed ingenuo quale l'avevamo potuto formare gli elettori. Chi ardirebbe ripetere una simile eresia costituzionale dinanzi ad una maggioranza fiera, dotta ed indipendente come quella che il Giolitti ha saputo creare?

Non è egli il Padre Fatutto? Che cosa possono quindi fare i suoi seguaci se non tacere, approvare, votare? Perché i prelati ed i beneficiari di Montecitorio non devono poter contrapporre l'infallibilità del Giolitti a quella del Papa? La fede che ha sollevato così in alto il Giolitti è forse meno cieca di quella che solleva le montagne.

## CONGRUE DEI PARROCI

Il comm. Tami direttore generale del Fondo pel culto, ha inviata agli intendenti di finanza e ad altri funzionari, nonché ai sindaci dei Comuni, una circolare, nella quale si indicano le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione del Fondo pel culto circa alle congrue e si danno le istruzioni necessarie alla concessione degli aumenti.

Il direttore generale conclude: « Ma affinché possano conseguire tutto ciò a cui hanno diritto, deve essere loro cura di formulare esattamente, in concorso dei ricevitori del registro e degli agenti delle im-

poste, le denunce per tassa di manomorta per imposta di ricchezza mobile, tenendo presente che per ciò che si riferisce alla tassa di manomorta potranno ricorrere contro l'operato del ricevitore del registro all'intendenza di finanza, ai termini degli articoli 11 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2076 e 38 e seguenti del regolamento 22 settembre 1874 n. 2129; e per l'imposta di ricchezza mobile potranno del pari ricorrere contro accertamenti degli agenti delle imposte alle Commissioni, secondo quanto è disposto negli articoli 83 e seguenti del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022.

« Quei parroci, i quali, giusta le premesse norme ed avvertenze, credessero di aver diritto al supplemento, oppure ritenessero non esattamente fatte le precedenti liquidazioni, potranno produrre le loro documentate domande a questa Direzione Generale, la quale procederà immediatamente ai necessari accertamenti. »

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

P. RIGI, 23. — Nel pomeriggio al ministero degli esteri ebbe luogo la prima seduta del tribunale arbitrale per la vertenza circa la pesca nel mare di Behring e si è fissata pel 4 aprile una nuova seduta.

I delegati si recarono poscia all'Eliseo ove Carnot offerse loro un *lunch*.

— Nelle elezioni all'Accademia francese per il successore di Renan fu eletto Challemel-Lacour nella terza votazione con 17 voti contro 13 che ebbe Gaston de Paris, e 1 che ebbe Zoia. — Pel seggio di Bohn Lemoine non si ottenne nessun risultato, malgrado sei votazioni.

— Il Senato intraprese la discussione del bilancio pel 1893.

VIENNA, 23. — La Camera elesse i membri delle delegazioni.

MADRID, 23. — Il contrammiraglio Pasquin fu nominato ministro della marina.

— La Reggente presiederà oggi il consiglio dei ministri. Credeasi che la crisi si risolverà in questa seduta.

LONDRA, 23. — La nave *Undaunted* uscendo dal porto di Alessandria toccò bassi fondi. Trovati attualmente in riparazione.

STUTTGART, 23. — La Camera approva il credito per la legazione del Württemberg a Vienna, ma soltanto per un anno.

— Decide poscia con voti 45 contro 37 di invitare il Governo a sopprimere tale posto dal 1894.

MONACO (BAVIERA), 23. — Il Granduca d'Assia è partito per Stutgard.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

testa, di scuotere il giogo, di presentarsi pentito alla buona, alla cara fanciulla?

Ma gli avrebbe ella perdonato?

Forse, pensando alla povera sua mamma morta, l'irma avrebbe potuto sospettare anche in lui un po' di colpa per i dolori che all'infelice avevano turbato gli ultimi giorni. Non era egli stato il compagno della signora Bettini, il compagno ed il complice?

L'idea terribile lo spaventava.

Oh! rendersi cattivi, rendersi malvagi per non saper resistere all'altrui potere, per non sollevare a tempo lo spirito e ribellarsi!

Ma s'era egli fatto compagno alla malvagità della Pia?

Cosa, cosa aveva in sé quella donna per vincere, per debellarlo, per legarlo al proprio carro, come un antico schiavo ai trionfi del vincitore?

Simile pensiero gli metteva ribrezzo dapprima, indi come un'oppressione gli veniva allo spirito: gli appariva la Pia bella, bianca, tutta discinta, piena di allettamenti, di carezze, di baci.

Oh! perchè se il sangue bolle e la testa s'infiamma e vacilla la ragione, perchè l'anima, perchè la volontà ed il cuore non possono dire al sangue, alla testa, alla ragione: noi siamo demoni, arrestatevi...

Il passato era pieno di condesti esempi.

Quante volte non aveva egli fatto proposito per resistere? E potrebbe egli finalmente accogliere vittoria? forse... forse...

(Continua)

## APPENDICE 33

### LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO  
di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

— Dio!... il figliolo... la casa... la vita... sa volevano quegli ossessi? Cosa volevano da Dio... Dio... Chi poteva salvarla?... Chi?...

— Nemmeno un amico le stava appresso; anche Giorgio erasi ridotto lontano da lei dopo la scena della mattina avvenuta alla borgata.

Oh! tutto, tutto da quella famiglia di laggiù viveva il suo male. Non era bastato nemmeno per lui, debellarli, opprimerli; essi rialzavano ancora la fronte e trovavano dovunque i disastri. Perchè, perchè tanta furia di popolo contro di lei?

Questo pensiero ingigantiva man mano nella mente; diveniva terribile ed incalzante come il bisogno di opporre alla violenza del popolo, rumoreggiante a piedi della casa, un qualche soccorso, ch'ella non sapeva trovare.

Intanto il chiasso continuava ed aumentava le percosse al massiccio portone dell'ingresso, che pareva tremare, come avesse un'ala, sotto l'impulso arrabbiato della folla.

— Fuori... fuori... - continuavasi a gridare - fuori la cattiva... fuori...

La Pia, sgomenta, affranta, s'era abbandonata su una seggiola, attendendo, con ansia inenarrabile, la sua sorte.

Era quello il castigo di Dio o la vendetta degli oppressi?

Ad un tratto s'udì dal di fuori una voce: la Pia s'alzò in piedi, tremante, illividita; tese l'orecchio ed ascoltò.

Chi? Chi parlava?

— Via, figliuoli, siate buoni. Non è questo il modo di chiedere, di far giustizia... Così numerosi contro una donna... vergogna! Non è degno di voi, figliuoli, questo contegno... Andate, via... tornate alle vostre case... Che? che? Abbasso, abbasso laggiù? che si fa alla porta? Via... via figliuoli...

— Sì, sì - ripetevano i più assennati - andiamo via subito. Viva il dottore!

— Grazie, grazie, figlioli, così va bene, grazie... Ascoltatemi - soggiunse Rambaldi - sarete contenti... Tornate a casa... Lasciate che il Cielo giudichi e punisca... Non sostituitvi a lui...

— Via... via... gridarono i più prendendo la strada verso la borgata.

In breve tutta quella gente, mormorando, si allontanò giù per il pendio verso la borgata; Rambaldi la guardava con occhio pieno di vera compiacenza.

— Siamo sicuri? - fece l'ingegnere Bettini entrando nella sala dove c'era la signora, dopo che ebbe udito subentrare la quiete a tutto quel fracasso che prima si faceva.

— Sì - mormorò la signora.

— Mamma, mamma - ripeté più volte Bepino lanciandosi tra le braccia della signora.

Tutti e tre in silenzio discesero la gradinata. Giunti al cortile, l'ingegnere s'avviò verso la porta; i catenacci cigolarono ancora, i puntelli sparvero, la porticina, che modestamente si apriva nell'ampio portone, si schiuse.

La Pia vide Rambaldi; si guardò attorno, badò al figliolo che le stava presso e, fattasi con Beppino, alla porta:

— Vieni - disse al marito - vieni.

Tutti e tre si diressero verso il dottore.

— Oh! Rambaldi! - fece l'ingegnere meravigliato.

— Ci ha salvati!... - mormorò a fior di labbra, timida, la signora.

— Voi? voi? - soggiunse l'ingegnere volgendosi a Rambaldi.

— Qui non ho più a che fare - disse questi e, lasciati i suoi interlocutori, prese la via della discesa.

L'ingegnere rimase sorpreso; la Pia avvilita; Beppino soltanto, come l'anima gli suggerisce la parola:

— Grazie, dottore - gridò - grazie; date un bacio all'irma.

Rambaldi, commosso, si volse indietro; vide il bambino che gli sorrideva e, steso il braccio, piegava, in atto di saluto, la manina; non seppe a tanta grazia, a tanta spontaneità d'affetto e di sentimento, resistere.

— Addio bambino - egli disse - addio.

Senza più voltarsi, quindi si incamminò verso la borgata; i Bettini dall'alto lo guardavano attoniti, meravigliati.

La Pia, spingendo un po' l'occhio in giù mi-



## GIORNO PER GIORNO

Di uomini politici, di ministri che dicano e disdicano se ne son veduti parecchi; ma che lo facciano con tanta disinvoltura, per non dire qualche cosa di peggio, come gli uomini politici e i ministri attuali, crediamo che sia difficile trovarne nella nostra vita parlamentare un altro esempio.

Sono ancora freschi alla memoria gli inni di trionfo cantati dai giornali della greppia perchè il ministero, sostenuto da una maggioranza compiacente, aveva respinto l'inchiesta parlamentare sulle Banche: ora, non solo l'accetta, ma cede perfino sul numero dei componenti del Comitato inquirente.

Meno male se tanta arrendevolezza contribuirà finalmente a raddrizzare l'andamento delle cose, non che a far piena luce su tutte le responsabilità, per le quali fummo ridotti al punto in cui siamo.

Ma dall'uso che si fa fin dappprincipio delle attribuzioni accordate per investigare la verità, c'è poco da sperare che si riesca nello scopo desiderato.

La nomina della Commissione non ha contentato alcuno; non per la rispettabilità dei nomi, ma fuori di questione, ma per la loro competenza in affari simili, su di che non hanno mai dato alcuna prova.

Ciò dimostra che il Presidente della Camera, cui fu deferita quella nomina, ne considerò l'importanza sotto un aspetto solo: sotto quello della fama di speciale integrità ed imparzialità politica delle persone chiamate a tale ufficio; e questo gli fa onore; resta peraltro a sapersi quanto all'attitudine tecnica, che si richiede per la grave occasione.

Ad ogni modo si crede che il Comitato dovrà essere in gran parte ricomposto per le rinunzie annunziate; nel qual caso facciamo voti affinché il presidente abbia la mano più felice.

Si annunziano altre interrogazioni sulle condizioni della sicurezza pubblica in alcune provincie del Regno e nella stessa Capitale.

Difatti a leggere, specialmente in quest'ultima settimana la cronaca dei giornali, la sequela dei delitti di sangue mette raccapriccio, senza contare il numero straordinario di suicidi, di furti, di grassazioni, di appropriazioni indebite: tutto insieme una criminalità mai veduta.

Ne va di mezzo, seguitando di questo passo, non che la riputazione di un ministro, che su questo c'è poco da impensierirsi, ma quella del paese intero, che invece di migliorare nella riputazione di moralità, va scadendo di giorno in giorno dinanzi agli occhi del mondo.

## UN PROFESSORE DI SPIRITO

Riassumiamo dalla *Gazzetta di Catania*: «Un faterello proprio da ridere è avvenuto ieri, 18, alla nostra Università.

Il ministero dell'interno ha stabilita una tassa sui libretti degli studenti universitari; e questa è cosa saputa da vari giorni.

Gli studenti dell'Università di Messina, per questo indignati, protestano in una pubblica riunione, non solo, ma invitano tutti gli studenti universitari d'Italia, compresi quelli di Catania, a protestare alla loro volta, non ritirando i rispettivi libretti e con pubblici meetings e riunioni.

I nostri studenti accolgono la proposta con entusiasmo, e si recano in massa all'Università, per farsi cedere il locale per la riunione anche adoperando la forza (!)

Il rettore, viste le idee bellicose dei bravi giovanotti, fa chiudere tutte le sale e gli studenti restano nei corridoi.

Il professore di chimica però, signor Peretoner, non era stato avvertito, e trovavasi nella sala di chimica attendendo i suoi studenti.

I giovani si accorgono che la sala è aperta ed irrompono, come un fiume che straripa, fra gli apparecchi ed i macchinari.

A quella invasione il professore resta perplesso! Comprende che quei trecento forsennati non vengono per assistere alla lezione, ma per fare qualche pandemonio, e li invita per la prima, ad uscire.

Nessuno obbedisce.

Il professore prega quelli che non appartengono alla facoltà, di uscire.

Gli studenti non escono e protestano.

Il professore intima loro di uscir tutti.

Badate - egli grida - mi servirò della forza!

Nessuno si muove.

— Ve lo ripeto, signori, mi servirò della forza!

I giovani aspettano che il professore mandi a chiamare le guardie di pubblica sicurezza, i carabinieri, la truppa. Ma loro però... viddio, non usciranno che dopo i tre sacramentali squilli di tromba! Sta un po' a vedere che debbono farsi imporre da un professore qualunque!

Oh, questo mai!

— Si serva della forza, ma noi non usciam!

Allora il professore si avvicina ad un apparecchio nel quale si era preparato dell'idrogeno solforato, ripete per l'ultima volta un imperioso - uscite! - e siccome nessuno obbedisce, apre il rubinetto dell'apparecchio, e la sala si inonda di quel puzzo d'ova sode e di broccoli rancidi, che manda l'acido solfidrico.

L'effetto fu magico!

In un sol minuto tutti gli studenti furono per le scale col fazzoletto in bocca e turandosi le nari!

I giovanotti si riunirono poi nei corridoi e protestarono... protestarono anche contro l'acido solfidrico che li aveva ammorbati.

Parola d'onore, il prof. Peretoner è stato una persona di spirito.

## Cronaca del Regno

**Roma, 22.** — Telegrammi da Londra ci annunziano che la stampa in generale dice migliorata la situazione del Gabinetto italiano ma ritiene che tale miglioramento sia dovuto più alla mancanza di accordo fra gli oppositori che ad un savio indirizzo nella politica finanziaria e nella questione delle banche.

Il *Globe* dice che il Gabinetto Giolitti si è assicurata l'esistenza fino alla discussione della riorganizzazione bancaria, cioè fino a maggio.

Sono attesi a Roma per il 10 aprile i pellegrini austriaci. Saranno oltre un migliaio. Essi presenteranno al Papa un importante offerta per il cubolo.

— Lord Vivian, ambasciatore d'Inghilterra, è partito per Firenze per ricevervi la regina Vittoria.

Saranno pure alla stazione per ricevere la Sovrana: il duca d'Aosta che riceverà per Re, il prefetto del Governo ed il Sindaco.

I nostri Reali si recheranno quasi certamente essi pure a visitare l'augusta ospite prima che gli imperiali di Germania siano in Italia.

Nell'occasione della visita a Firenze vi sarà una colazione a palazzo Pitti.

Anche il principe di Napoli sarà a Firenze. **Firenze, 22.** — Il Tribunale penale di Firenze, per citazione direttissima, condannò due anarchici, Bargigli e Fioravanti, autori di scritte sediziose per l'anniversario della Comune, ad undici mesi di carcere e 600 lire di multa.

**Genova, 22.** — Ricevuto dal console austriaco, e dal comandante la corvetta *Miramar*, giunse nella nostra città il gran maestro di cerimonie della casa imperiale d'Austria per impartire le disposizioni e la preparazione dell'alloggio per l'imperatrice Elisabetta, che sarebbe attesa per domani. Ma data l'instabilità delle sue decisioni, è probabile che la sovrana d'Austria differisca il suo arrivo.

**Ferrara, 22.** — Alle ore 8 e mezzo il falegname Bortolotti Giorgio, d'anni 27, per dispiaceri incontrati con la sua amante Roberi Teresa, si suicidava impiccandosi con una cinghia attaccata ad una trave della camera da letto.

**Torino, 22.** — Telegrafano da Asti che scoppiò colà una veemente epidemia di morbillo.

La media dei casi nella giornata di ieri fu di 10 e 20.

I bambini sono specialmente colpiti. Vi sono pure colpiti parecchi militari.

Furono chiuse le scuole.

— La stazione di Borgone, dove pernorrerà la regina Vittoria, è custodita da carabinieri coadiuvati dagli alpini.

Nessuno potrà, stanotte, penetrare nelle stazioni della linea, i cui ingressi saranno guardati da carabinieri.

La vendita dei biglietti d'entrata alla stazione sarà sospesa durante la notte.

**Napoli, 22.** — Oggi si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli.

Dopo una lunga discussione si decise di inviare un memorandum al Governo per ismentire le affermazioni che si ritengono troppo pessimiste contenute nella relazione Regaldi.

Il Banco si rende garante della bontà delle sue operazioni di credito fondiario.

— La principessa di Galles con le figlie è giunta alle ore 6.44.

Si recarono direttamente a bordo del yack *Osborne*.

**Livorno, 22.** — All'improvviso, mentre nessuno se l'aspettava, giunse la scorsa mattina a Livorno, in compagnia di un individuo che potrebbe anche essere l'ex Re Milano, la regina di Serbia Natalia. I due, dopo d'aver fatta colazione in questo albergo e ristorante *Giapponese*, si recavano in vettura a visitare le

strade e le piazze principali, compreso il monumento dei Quattro Mori, e quindi, preso posto in una vettura da piazza, si fecero trasportare lungo la passeggiata a mare, fino al villaggio di Antignano.

La regina Natalia ed il suo supposto consorte ripartirono per Roma nelle ore pomeridiane.

— L'arcivescovo di Lucca unirà in matrimonio, nel venturo aprile, la principessa Maria Luisa col principe Ferdinando di Bulgaria.

La festa nuziale avrà luogo in Pietrasanta nella villa del duca Roberto di Parma.

**Catania, 22.** — L'altra sera a Catania, certo Vincenzo Cataneo, uomo dedito al vino, rincasando molto brillo, voleva strangolare la sua amante, certa Calabrese, ma costei, vistasi a mal partito, afferrava un coltello e gli vibrava quattro colpi in direzione del cuore, rendendolo subito cadavere.

L'omicida fu arrestato sul luogo del delitto.

**Monza, 22.** — Mezz'ora fa, la campana del palazzo Arengario dava l'annuncio d'un incendio sviluppatosi in via del Comune e precisamente dirimpetto alla sede del Municipio, nella casa di proprietà del cappellaio Meda.

Il fuoco in breve tempo prese allarmanti proporzioni.

Il negozio del costruttore in macchine da cucire Genelina fu pure attaccato dalle fiamme che in breve lo avvolsero completamente.

Fu straziante vedere la disperazione del Genelina che credeva i suoi due bambini fossero rimasti vittime delle fiamme. Ma fortunatamente seppe poi che si trovavano presso una loro parente.

Sul luogo dell'incendio, accorsero subito il Sotto-prefetto, i pompieri, i carabinieri, il delegato di P. S., il Comandante del Distretto cogli ufficiali del distaccamento e una compagnia di soldati, le guardie di città e una quantità di cittadini.

Tanto il Meda quanto il Genelina sono assicurati.

Il servizio dei pompieri come sempre lasciò molto a desiderare, e speriamo che presto venga attivato il progetto per la nuova organizzazione.

Il danno non si può precisare, perchè tutt'ora ardono le fiamme; però raggiungerà certo la somma di oltre 200000 lire.

**Trigolo (Crema), 22.** — La pubblica salute nella nostra ridente borgata che conta 2500 abitanti è funestata da un male di carattere eminentemente epidemico, il vaiuolo.

Si vuole che tale epidemia sia stata importata da una compagnia ambulante che si tratteneva in questo Comune parecchi giorni. Appena partita si andarono verificando i casi di vaiolo che salirono ad 11 e in persone poco amiche della nettezza.

La levatrice stessa, la quale per circostanze di parto ebbe a prestare l'opera sua ad una di quelle donne, fu la prima a rimanere colpita, ed a tuttora inferma.

## CRONACA VENEZA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

**Conegliano, 21.** — (X) La serata di domenica scorsa nel nostro Teatro Sociale, a beneficio dei bambini poveri da curarsi coi bagni di mare, non poteva riuscire più splendida, né avere migliore successo e d'arte e di cassetta: - divertire e far bene, ecco la divisa del solerte nostro Circolo Schermistico, che, nato da poco tempo, non poteva in miglior modo affermarsi e farsi apprezzare.

Gare di scherma, concerto vocale e strumentale, concordati in un programma attraentissimo, richiamarono al nostro Sociale un pubblico eletto, numerosissimo e da Conegliano e dei dintorni.

Festa delle armi e dell'arte, Euterpe e Marte riuniti sotto l'aureola della carità, alla quale volentieri concorsero e artisti e dilettanti.

Lo spettacolo fu aperto con un assalto alla sciabola fra i valenti dilettanti signori Stringa e Carrara, tenenti del 7° alpini; seguirono altri assalti interessantissimi fra i signori d'Ambrosio e tenente Cavarzerani, fra il maestro Bonezzi (del 7° alpini) e l'allievo Zanacchi, fra il maggiore Tizzati (del 35° fanteria) e il tenente Stringa. Tutti furono assai applauditi. Sospesa la gara cortese delle armi, seguì la prima parte del concerto.

Il signor Bernardi cantò una romanza del Tosti. Egli fu una rivelazione per il pubblico, che ammirò la sua splendida ed estesissima voce di tenore, applaudendolo vivamente e chiedendo il bis.

Un lungo caldissimo applauso salutò poi il maestro Pier Adolfo Tirindelli, orgoglio di Conegliano, che lo annovera fra i migliori suoi figli. Con la ben nota maestrìa il Tirindelli suonò e bissò la bellissima danza zingaresca di Tivador Nachéz.

La egregia baronessa Zoè De Morpurgo con arte squisita cantò poi applauditissima l'*Habenera della Carmen*, accompagnata al piano dalla graziosissima figlia.

La distinta signora Pichi, allieva del celebre maestro Buonamici di Firenze, sedette al piano

e con precisione e sentimento superiori a qualunque elogio eseguì la *Tarantella* di Rubinstein. Era la prima volta che i coneglinesi avevano modo di ammirare la valentissima pianista, alla quale espressero il loro entusiasmo col più caldo applauso: alle richieste di bis la signa Pichi eseguì una mazurka di Chopin.

Chiuse la prima parte del concerto la brava signa Irma Fidora, cara conoscenza di Conegliano, che lo scorso autunno tanto la festeggiò sotto le spoglie di *Zerlina* nel *Fra Diavolo* accompagnata dal maestro Battei, essa cantò e fra unanimi battimani dovette ripetere la romanza del *Roberto il diavolo*.

Seguirono nuovi assalti di scherma. Bellissimo quello fra il maestro Bonezzi e il maestro Ranzato (di Venezia) e brillante quello tra il maggiore Pizzati e il maestro Piccardi (del 35° fanteria); vivace il terzo fra i maestri Bonezzi e Giral dini (di Venezia), poi altri fra il maggiore Pizzati e il maestro Ranzato, fra i maestri Piccardi e Bonezzi, Giral dini e Ranzato - tutti assai interessanti e applauditi.

La musica riprese quindi il suo impero. La baronessa De Morpurgo cantò assai bene la romanza della *Mignon* e una *barcarola* de Tirindelli accompagnata dall'autore.

La signa Pichi eseguì stupendamente la *Margherita* al flauto di Schubert, ridotta da Liszt. La signa Fidora cantò e dovette bissare l'aria dei gioielli del *Faust*.

Il maestro Tirindelli, accompagnato al piano in modo eccezionale dalla signa Pichi, deliziò il pubblico con un *Notturmo* di Rubinstein e col *Minuetto* di Verocchini, che egli dovette ripetere fra entusiastici applausi.

Chiuse il brillante concerto il sig. Bernardi con la *Scitilana della Cavalleria Rusticana*, applaudita e bissata.

Per lo splendido risultato della divertentissima e indimenticabile serata va data lode agli egregi iniziatori, che tanto si adoperarono perchè tutto riuscisse bene e che ebbero la soddisfazione di vedere così felicemente raggiunto il loro scopo.

Anche questa volta Conegliano seppe degnamente rispondere all'appello dell'arte e della carità.

## LA SOTTOSCRIZIONE

Ricordiamo ai lettori che presso l'Amministrazione del nostro Giornale è aperta la sottoscrizione per le offerte che i cittadini intendessero di far pervenire al Comitato padovano, eletto allo scopo di trovar fondi per la costituzione in Roma di un Ospizio Nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

## CRONACA DELLA CITTA

### PER Aristide Gabelli

Abbiamo la fortuna di poter dare l'elenco completo delle persone e degli Istituti rappresentati alla solennità dell'altro ieri in onore del compianto **Aristide Gabelli**.

Il sindaco di Padova rappresentava i sindaci di Belluno e Pordenone.

Il provveditore agli studi Amato Amati, rappresentava il senatore Cavalletto.

Il prof. Fradeletto rappresentante della lega dell'istruzione di Venezia - cav. Tullio Minelli rappresentava la Società degli insegnanti del Polesine.

Il sig. Refatti ispettore scolastico rappresentava il provveditore di Rovigo cav. Puccini e il sig. Gottardi direttore delle Scuole elementari della stessa città.

Erano presenti il direttore del periodico «*Aristide Gabelli*» prof. Ottone Brentari ed il prof. G. Ruffoni di Ferrara.

Annunirono con lettera: Il ministro dell'istruzione Ferdinando Martini, il senatore Pasquale Villari, il deputato Luigi Luzzatti, la signora F. Petermann dell'Istituto maestre giardiniera in Roma, il prof. Vettore Ricci di Milano, il prof. Emilio Perutusi di Brescia, il provveditore di Verona, il senatore Alessandro Rossi, il prof. Renato Fucini, il conte Gino Cittadella Vigodarzere.

Spedirono telegrammi il comm. Bodio, il provveditore di Torino prof. Luino, l'ex deputato Gherardini, il preside del Liceo di Treviso Luigi Pinelli.

Erano presenti il prefetto conte Saladini, il generale di divisione comm. Bigotti, il sindaco conte Giusti, il presidente della Deputazione provinciale, il rettore della R. Università comm. Ferraris, il R. provveditore agli studi, il presidente del Tribunale comm. Vallicelli, il pro-

curatore del Re cav. Muttoni, il Comitato il busto a **Gabelli**; professori universitari, e Istituto dell'istruzione secondaria classica, tecnica e normale; Ispettore Trotto, direttore direttrici delle scuole elementari e maestri.

La famiglia del **Gabelli** era rappresentata dai più stretti congiunti, ciò che rendeva commovente la mesta cerimonia.

### Consiglio Comunale.

Annunciamo che il Consiglio Comunale convocato in sessione di primavera nel giorno di martedì 28 e mercoledì 29 corr. alle ore pomeridiane.

Domani pubblicheremo l'ordine del giorno.

### Bollettino dell'istruzione pubblica

Ne togliamo le seguenti disposizioni:

*Teza*, professore all'Università di Padova riceve l'aumento quinquennale; *Vigolo*, professore all'Istituto tecnico di Padova, è promosso alla seconda classe; *Viglietto* professore all'Istituto tecnico di Udine, è promosso a seconda classe; *D'Alvise e Bernabet*, professori all'Istituto tecnico di Padova, sono promossi alla seconda classe, con nota di merito; *Goncel Demas, Caraccio, Ugolini, Meda*, reggenti professori all'Istituto tecnico di Padova, sono promossi titolari; *Fraccasselli, Mariani*, reggenti all'Istituto tecnico di Udine, sono promossi titolari; *Montani*, reggenti all'Istituto tecnico di Venezia, è pure promosso titolare.

### Club Ignoranti.

Ieri venne annunziato che il prossimo banchetto del *Club degli Ignoranti* avrà luogo all'Albergo della *Croce d'Oro*.

Invece doveva dirsi alla STELLA D'ORO.

### Giovani d'ignota esistenza.

Il sindaco di Padova pubblica un manifesto contenente l'elenco dei giovani nati in questa Comune che per ragione di età devono far parte della leva sulla classe 1875 e dei quali è ignota l'esistenza.

Il sindaco stesso, prega chiunque sappia notizia intorno alla esistenza di qualcuno di nomi esposti nel suddetto elenco, a porgerne le occorrenti indicazioni.

### Patronato della scuola per gli infermi.

La continuazione delle conferenze viene mandata dopo le feste pasquali.

Con altro avviso sarà fatto noto il giorno e l'ora della 4.ª conferenza.

### Cucina economica.

Il consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio nella seduta 22 febbraio p. p. disponeva della cospicua somma di L. 400.000 a beneficio delle Cucine Economiche.

La Direzione riconoscentissima mentre pubblica l'atto generoso, che deve essere di stimolo alla Carità Cittadina, ne porge le grazie sentite.

### Una lapide.

Nei giornali di Mantova troviamo esser costituito un Comitato per erigere nell'anniversario della morte del chiarissimo cav. Cesare dott. *Vigna* in luogo da destinarsi, un modesto marmo che tramandi ai posteri la profonda ammirazione verso di Lui che per mezzo secolo onorò a Venezia il suo paese natale.

Il Municipio di Padova ha voluto lasciare ai concittadini il concorso spontaneo con le loro offerte pure associandosi a tale onoranza.

### Foyer del Teatro Verdi.

Ecco il programma del grande CONCERTO DI BENEFICENZA a favore dell'Istituto delle *Cieche in Padova* promosso dal Circolo *Mandolinistico e Chitarristico padovano*, coadiuvato dagli esimi artisti del Teatro Verdi e dai maestri dell'Istituto dei *Ciechi*.

#### PROGRAMMA

##### Parte prima

1. Graziani Walter - Gemito appassionato

*Elegia* - Circolo Mandolinistico.

2. Tosti - *Mami ancor*, signora A. Giusti Pizzorni, soprano.

3. Marchetti - *Ruy-Blas*, per Armonium Piano - professori Fin e Bottesella.

4. Gounod - *Meditazione per Arpa*, *Mandolini e Mandole*, signora Elisa Corsi arpista - Circolo Mandolinistico.

##### Parte seconda

5. Gounod - *Rimembranze nel Faust* - Circolo Mandolinistico.

6. Mozart - Romanza nel *Don Giovanni* signor G. Moretti, tenore.

7. Thomas - *Mignon* - prof. Fin, Bottesella e Cavazzana.

8. Oberthür C. - *A Fairy legend* *Morceaux* - signora Elisa Corsi arpista.

9. Leo d'Agèni - *Ritirata a Strigilia* - Circolo Mandolinistico.

PREZZO DEL BIGLIETTO D'INGRESSO L. 1

SCANNI E SEDIE Cent. 50.

La Presidenza

NB. - I biglietti d'ingresso, scanni e sedie sono vendibili presso le librerie Draghi e Decker e Negozio Musica A. Prilli (S. Carlo) e nel Camerino del Teatro Verdi la sera del Concerto.



**Istituto musicale.**  
Annunziamo che mercoledì 29 e giovedì 30 marzo corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo il XLV trattenimento sociale, col generale concorso della Società dei Cantori di Padova. Ecco il

**PROGRAMMA**

1. *B. Marcello* - « Salmo 35 » a due voci per coro uomini - Società dei Cantori.
2. *H. Reinhold* - « Suite » per piano con orchestra d'archi, (allegro non troppo, presto, adagio, allegro vivace) - prof. Cesare Pollini.
3. a) *V. Nessler* - « Ave Maria »;  
b) *C. Goldmark* - « Canto di primavera » per coro d'uomini - Scuola Corale dell'Istituto e Coristi della città.
4. *E. Wagner* - « Idillo del Siegfried » per piano e strumenti ad arco.
5. *R. Wagner* - « Il Vascello fantasma » coro di marinai nell'atto 3° - Società dei Cantori, Scuola Corale dell'Istituto, Coristi della città.

**Contravvenzione al Dazio.**  
Ieri l'ispettore al Dazio sig. Tonini in unione al delegato di P. S. sig. Topan dichiararono in contravvenzione certo Calore Napoleone del Bassanello per abusiva vendita di vino.

Gli furono sequestrati circa 8 litri di vino. Il Calore dovrà pagare una multa di circa 60.

**Contrabbando a Porta Ponte Corbo.**  
Il pizzicagnolo fuori Porta Ponte Corbo, eri passando in carrettella, fu fermato, come il solito, per le verifiche degli impiegati del dazio.

Mentre le guardie lo visitavano facendolo alzare da cassetto - il vice-brigadiere Careana con un piccolo filo di ferro, rigido, puntato, fatto da lui appositamente - penetrò nello schienale del ruotabile, facendo in modo che il proprietario del veicolo non se ne accorgesse.

Infatti appena estratto il filo di ferro - s'accorse che vi era nello schienale del cassetto nascosto del contrabbando, e diede il segnale alle guardie di ordinare al pizzicagnolo di mettersi da parte col ruotabile per poterlo visitare minutamente.

Nella nuova visita furono rinvenuti nascosti nella schienale ed il cassetto kg. 16 di grasso, (pancette).

Per parte nostra dobbiamo dire un bravo a coloro che poterono scoprire la frode.

**La disgrazia evitata d'ieri.**  
Narrammo ieri il fatto succeduto in via S. Bartolomeo del cavallo morto e del guidatore morto.

Questi era certo Papeto Angelo di Villanica Padovana, domestico del signor Italo Mazzon.

Fortunatamente le ferite riportate dal Papeto sono leggieri.

**Un occhio ferito.**  
Tale e quale ci fu narrato, raccontiamo anche noi ai lettori il seguente fatto:

Una guardia municipale intese dire da certo gnatelli Fedele che alcuni ragazzacci insultavano lo spazzino privato F. Pietro, quando questo perdeva la pazienza, lasciò andare una bastonata ad uno dei ragazzacci, portandogli l'occhio dall'orbita.

Presente al fatto si dice che ci fosse un agente del conte Camerini.

Il nome del ragazzo non si è potuto sapere.

**Morsicata da un cane.**  
Ieri, all'ospedale civile fu medicata, di morso all'occhio destro, riportata da un cane, certa Olivetto Teresa, d'anni 30, abitante in via Pontecorvo.

La ferita venne dichiarata guaribile in giorni 4 salvo complicazioni.

**Ubbriaca.**  
Ieri sera, verso le ore 7, certa Giuseppina Zulin, d'anni 40, abitante in via Santa Croce, nello scendere le scale di casa sua, essendo ubbriaca, poneva il piede in fallo e cadendo si rompeva la testa.

La ferita fu giudicata di poca gravità.

**Arresti.**  
Le guardie municipali arrestarono tre individui per questua, e le guardie di città arrestarono certo S..... Domenico, d'anni 61, da Verona.

**Furto di due pezze di stoffa.**  
Ieri il signor Barbaro, sarto di via Morsari, si recò alla stazione ferroviaria a ritirare un collo di stoffe e s'accorse che da questo mancavano due pezze di stoffa di 8 metri.

**Incidente.**  
Questa mattina alle ore 8 1/4, a Pedrocchi, la vettura pubblica n. 13, passando sopra lo scambio del tram, s'impigliò con le ruote ed ebbe le stanghette spezzate.

Mercè l'intervento di molte persone e della guardia municipale ivi di servizio, non si ebbero a registrare serie conseguenze.

**Scottature.**  
Anna Calderon, d'anni 50, ieri nella sua abitazione in via Livello, cadde sopra un braciere acceso e riportò varie scottature.

**Necrologio.**  
Annunziamo con rammarico la scomparsa di un ottimo cittadino.

Dopo lunga e penosissima malattia, è morto il giorno 22 corrente, a 45 anni,  
**Federico Zavarise**  
conoscutissimo, e compianto da molti amici. Condoglianze alla famiglia.

**Corriere dell'Arte**  
**TEATRO VERDI**  
**LA "GIOCONDA"**

Ieri per la beneficiata della sig. *Gini-Pizzorni* il teatro Verdi era assai frequentato dal pubblico.

La *Gioconda* fu diretta ed eseguita splendidamente.

Grandi feste all'apparire della seratante ed entusiasmo vero e sentito dopo la scena del *Suicidio* al principio del 4° atto, nonchè un bis acclamato con calore del *vo' farmi più bella*.

Dopo la splendida frase che la *Pizzorni* canta meravigliosamente, perchè intuisce la situazione scenica da vera artista, furono regalati alla seratante cinque *corbelle* di fiori ed altri doni.

Nemmeno aggiungere che compagni negli applausi furono Gnaccarini e Lanfredi, l'uno e l'altro festeggiatissimi, nonchè la Marcomini, Scarneo e la Drog, che ieri sera cantò assai bene.

so tetto! Sentite, noi faremo una gita sul lago mentre la luna ne rischiarerà le acque, e poi ritorneremo assieme a casa; faremo un pasto delizioso con quello che la buona donna ci avrà preparato; discorreremo fino a che il sole chiuderà i vostri occhi, e poi ci separeremo; voi non avete nulla a temere da me, signora, non lo sapete forse? ma sarete là, dormirete tranquilla sotto la mia guardia, spierò il vostro riposo, ascolterò il vostro respiro, veglierò sui vostri sogni e crederò allora, Odilia mia, crederò che, deponendo la vostra aureola d'oro, piegando le vostre ali diafane, vi siete fermata nelle mie braccia; abbellirò la mia felicità con le mie chimere, col mio amore.

Non ho bisogno di dire che acconsentirò.

C'era una lotta da sostenere, un pericolo da vincere; ce n'era abbastanza per decidermi.

Scrissi alla signora di Walthheim, mi feci preparare un letto che la contadina non ebbe coraggio di rifiutarmi.

Anatolio dichiarò che non si sarebbe coricato. Noi eseguiamo punto per punto il programma convenuto. Io passeggiata sull'acqua, cantando, recitando dei versi, la cena, la conversazione. Tutto andò bene fino là e il giovine non mancò in nulla; ma quando giunse l'ora del sonno, quando in preda a quell'amore si tenero, entusiasmato da quei canti sì dolci, da quelle parole sì attraenti, lasciai cadere il mio capo sull'origliere del letto sito a lato della mia scrivania, Anatolio fissò i suoi sguardi sul mio viso, sui miei lunghi capelli sciolti, sui miei occhi chiusi ancora sorridente, sulle mie labbra semi-aperte, balbettando

Così ci avviciniamo alla fine di questi spettacoli; meno male che avremo un'ultima novità: il ballo del *Faust* - il ballo finale completo.

E questo per sabato.

**TEATRO GARIBALDI**  
**I PLUMKETOFF**

Questa sera al teatro *Garibaldi* c'è adunque la prima rappresentazione dei **PLUMKETOFF**, operetta del bravo Maestro Pedesti.

Argomentando dalla richiesta di palchi e scanni, stasera ci dev'essere un pieneone!

Lo desideriamo per la compagnia Palombi e per l'ottimo compositore!

**SPETTACOLI DEL GIORNO**  
**Teatro Garibaldi.** - La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta  
**I PLUMKETOFF**  
**SCIARADA**  
Nell'acqua il primiero,  
In terra il secondo,  
Nell'acqua l'istiero.  
*Spiegazione della Sciarada precedente*  
ORO-SCOPO

**CORRIERE GIUDIZIARIO**  
**CORTE D'ASSISE**  
**L'assassinio di Cartura**

Presiede il conte comm. GUALFARDO RIDOLFI. Giudici: TOALDO e SANDRINI. Funziona da P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. CRIVELLARI.

Siedono alla difesa gli avvocati A. STOPPATO e BENEDETTI C.

**ACCUSATI:** - Sgaravatto Lorenzo (padre) d'anni 50 e Sgaravatto Francesco (figlio) d'anni 20.

**Udenza del 23 Marzo 1893.**

Ieri presso la nostra Corte d'Assise ebbe termine la causa per l'omicidio di Cartura. L'aula era affollatissima, si aspettava ansiosamente la sentenza.

Il P. M. avv. Crivellari, riassunte le risultanze processuali, rinunciò all'accusa contro Lorenzo Sgaravatto, ma nessuna pietà invece pel figlio Francesco Sgaravatto che tirò il colpo di stile.

Dopo il P. M. prendeva la parola l'avv. Benediti, difensore del Francesco. Fa valere abilmente le risultanze processuali a favore del suo cliente. Sostiene trattarsi di ferimento seguito da morte. Dimostra che il Francesco fu tratto ad offendere dalla necessità di difendere suo padre. Egli eccedette, per questo dovrà venir condannato, ma in questi sensi limitata la sua responsabilità.

I giurati diedero verdetto che portò all'assoluzione del Lorenzo Sgaravatto ed alla condanna del Francesco a NOVE ANNI, 1 mese e 20 giorni di reclusione, essendogli stato concesso l'eccesso di difesa.

Oggi incomincerà il processo contro quel tal Paghini Gioacchino, d'anni 21, impiegato daziario della nostra città, che nel 25 ottobre, scorso, in un impeto di gelosia, sparò all'impazzata parecchi colpi di revolver ferendo la propria fidanzata Ida Fornari ed uccidendo la zia di questa Maria Damiani.

il suo nome, e la sua giovinezza, la sua passione, l'ora, il silenzio, la mia bellezza, lo richiamarono forse alla terra.

Egli s'inginocchiò dinanzi a me, giunse le mani quasi in estasi e si mise a pregare.

Sentiva i suoi lamenti senza potervi rispondere; una voluttuosa sonnolenza s'impadroniva dei miei sensi.

Riposava con un'incomparabile ebbrezza, era felice, il più piccolo movimento avrebbe distrutto quell'intima gioia che non saprei descrivervi. C'era come una musica deliziosa nella voce di quell'uomo che m'implorava, ne indovina l'emozione, egli tremava, respirava appena, e perciò non osava nemmeno posare le sue labbra sul mio vestito.

Se non avessi raccolto la mia energia per uscire da quello stato pericoloso, sarebbero svanite le nostre risoluzioni, il nostro amore forse, perchè ero persuasa che una sola debolezza lo avrebbe s'ezato.

Mi svegliai dunque, incontrai gli sguardi ardenti d'Anatolio fissi sui miei, lo vidi ai miei piedi, bello di quella bellezza appassionata che una vera sensazione dà alle fisionomie espressive. Lo contemplai anch'io qualche minuto e ne ero fiera! Egli non parlava che con gli occhi; ma quale eloquenza! quali suppliche!

Anatolio, mormorai ancora debote, vi siete dunque dimenticato?

Nulla ho dimenticato, Odilia, voi lo vedete, perchè sono alle vostre ginocchia, perchè vi rispetto come una santa! ma soffro, ma piango, ma mi sento morire!

Presumevate troppo di voi stesso, di me forse; perchè trattenermi?

(Continua)

Il processo desta nella nostra città un vivissimo interesse.

Rappresenterà il P. M. il dott. Crivellari; difenderà l'avv. Bizzarini.

Daremo domani un'estesa relazione.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Roma 23		Padova, 24 marzo 1893	
Rendita contanti	97.17	Rendita fr. 3 0/0	98.35
Banca Generale	380.-	idem 3 0/0 perp.	97.22
Credito mobiliare	462.-	idem 4 1/2 0/0	105.72
Azioni S. A. qua Pia 1090.-		idem Ital. 5 0/0	92.92
Azioni S. Imbobbato 75.-		Cambio s. Londra	25.1
Parigi a 3 mesi	104.13	Consolidati ingl.	903.16
Londra a 1 mesi	26.21	Obblig. Lombard.	321.-
		Cambio Italia	4.-
<b>Milano 23</b>		Rendita turca	32.17
Rendita contanti	97.07	Banca di Parigi	630.-
fine	97.12	Tunisino nuovo	486.-
Azioni Mediterr.	543.-	Egiziano 6 0/0	500.62
Lanificio Rossi	1188.-	Rendita ungherese	96.05
Cotonificio Cantoni	396.-	Rendita spagnuola	61.59
Navigazione generale	366.-	Banca sconto Parigi	140.-
Raffineria Zuccheri	236.-	Banca Ottomana	586.56
Sovvenzioni	24.-	Credito Fondiario	967.50
Società Veneta	316.-	Azioni Suez	2617.-
Obblig. merid.	316.-	Azioni Panama	17.50
nuova 3 0/0	303.-	Lotti turchi	93.12
Francia a vista	104.13	Ferrovio meridionale	613.75
Londra a 3 mesi	26.07	Prestito russo	78.65
Berlino a vista	128.27	Prestito portoghese	20.75
		<b>Venezia 23</b>	
		Rendita italiana	97.-
		Azioni Banca Veneta	254.-
		Società Veneta	32.-
		Cot. Venez.	258.-
		Obblig. prest. venez.	25.80
		nuova 3 0/0	303.-
		<b>Firenze 23</b>	
		Rendita italiana	96.20
		Cambio Londra	26.66
		Francia	194.75
		Azioni F. M.	668.-
		Mobil.	471.-
		<b>Torino 23</b>	
		Rendita contanti	97.07
		fine	97.10
		Azioni Ferr. Medit.	532.50
		Mer.	643.50
		Credito Mobiliare	442.50
		Banca Nazionale	1395.-
		Banca di Torino	350.-
		<b>Vienna 23</b>	
		Rend. in carta	98.75
		in argento	98.70
		in oro	117.05
		senza imp.	1.-
		Azioni della Banca	987.-
		Stab. di cred.	373.50
		Londra	121.-
		Zecchini imp.	569.-
		Napoleonii d'oro	9.54
		<b>Berlino 23</b>	
		Mobiliare	190.50
		Austriache	1.-
		Lombardo	51.90
		Rendita italiana	93.-
		<b>Londra 23</b>	
		Inglese	98 1/16
		Italianc	92 3/8

**Nostre informazioni**

Ormai sembra del tutto abbandonata l'idea di una visita della Regina d'Inghilterra in Roma.

L'Augusta Donna non lascerà le rive dell'Arno per quelle del Tevere, pare anzi che abbrevierà il suo soggiorno a Firenze, da quello che era stato stabilito nel primo piano di soggiorno in Italia.

È invece assicurato, secondo le ultime notizie, che Re Umberto visiterà la Regina, recandosi a Firenze in compagnia dell'Imperatore Guglielmo.

Qualche giornale officioso vuol togliere qualunque colore politico a questa gita; ma è impossibile che non ne abbia qualcuno, visto che vi prendo no parte ministri ed ambasciatori dei tre Stati, escluso pure che v'intervenga, com'era stato annunciato, lord Rosebery.

Frattanto i giornali parlano come di cosa certa della ferma intenzione dell'Inghilterra di occupare stabilmente l'Egitto ed altri possedimenti del Sultano.

Desideriamo ingannarci, ma questo sarebbe certo il segnale di gravi e forse imminenti conflitti, dai quali l'Italia stessa non potrebbe disimpegnarsi.

Speriamo che si tratti unicamente di fantasmi e di giornalisti.

**Nostri dispacci particolari**

**Comitato inquirente**  
(S) ROMA, 24, ore 8 a.  
È sempre oggetto di vivissimi commenti la nomina del Comitato inquirente sulle Banche.

Si è dimesso anche Chiapusso: non restano dunque che due dei nominati da Zanardelli: *Mordini* e *Pellegrini*.

**Proroga del diritto di emissione**  
(S) ROMA, 24, ore 9,30 a.  
La Giunta del bilancio ha esaminato il progetto di proroga per l'ordinamento bancario. Parlarono Prinetti, Sonnino, Ferraris, Visocchi, Vaccelli ed altri i quali mostrarono il pericolo che durante la proroga il Banco di Napoli ecceda il limite della circolazione e richiesero notizie precise sulla Banca Romana.

Prevale il concetto di una breve proroga per dar tempo al Governo di presentare un progetto di proroga più lungo, su nuove basi.

**Brodi lunghi**  
(S) ROMA, 24, ore 10 a.  
I ragionieri incaricati dal giudice istruttore di esaminare le carte e i conti della Banca Romana dichiararono necessari due mesi per compiere il lavoro (!!!)

**La Principessa di Galles**  
(S) ROMA, 24, ore 11 a.  
Ieri mattina Sua Santità Leone XIII ha ricevuto in udienza privata la Principessa di Galles e le figlie, che partirono per Napoli al tocco.

**Un'altra bomba**  
(S) ROMA, 24, ore 11,25 a.  
Ieri nel pomeriggio è scoppiata una bomba in via dell'Università; ma non produsse conseguenze, tranne il panico.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
25 Marzo 1893  
**A mezzodi vero di Padova**  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 58  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 25

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

23 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mill.	767.3	764.6	764.2
Termometro centigr.	+ 7.4	+ 13.3	+ 8.0
Tensione del vap. acq.	5.6	4.5	5.6
Umidità relativa	73	39	70
Direzione del vento	ESE	WNW	S
Velocità chil. orari del vento	3	7	19
Stato del cielo	sereno	ser.	sereno

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24  
Temperatura massima = + 14.2  
minima = + 3.4

F. BELTRAMI Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

N. 2815  
**BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA**  
**AVVISO**

Si porta a pubblica conoscenza che con atto d'Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Penale di Roma, questo Istituto ha denunciato alla BANCA ROMANA il Convegno 12 Ottobre 1885 con dichiarazione che a partire dal 1° Aprile 1893 non si presterà più né direttamente né col mezzo della Banca Popolare di Vicenza, Verona, Reggio Emilia, Rovigo ed in Accomandita F. Prosdocimi e C. di Belluno, al cambio dei biglietti della detta BANCA ROMANA nelle rispettive Provincie di Padova, Vicenza, Verona, Reggio Emilia e Belluno.

Padova, 23 Marzo 1893.  
Pel Consiglio d'Amministrazione  
p. IL PRESIDENTE  
M. Treves  
IL DIRETTORE  
A SOLDA

Volete un'annua rendita di oltre 25 mila Lire, ossia un capitale superiore alle 500 mila Lire?  
Acquistate biglietti della Grande

**LOTTERIA ITALO-AMERICANA**  
con 33.605 PREMI  
da L. 200.000 - 100.000 - 10.000 ecc.

Estrazione irrevocabile fissata per Legge  
**IN GENOVA**  
**30 Aprile p. v.**

Un Numero costa Una sola Lira e concorre a tutte le Estrazioni

I numeri non favoriti dalla sorte conservano valore anche per le successive Estrazioni del 31 Agosto e 31 Dicembre dell'anno in corso, e possono conseguire più vincite da L. 200.000 100.000 - 10.000 - 5.000 e minori. L'importo di tutti i premi è depositato ad ogni singola Estrazione presso la Banca Nazionale (Sede di Genova).

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi alla BANCA F.LLI CASARETO DI F.CO Via Carlo Felice, 10 GENOVA (Casa fondata nel 1868) o presso i principali Banchieri e Cambio-Valuto

Per le richieste inferiori a Cento Numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

**D'AFFITTARE** Appartamento in II° piano in Via S. Prosdocimo N. 5040. Rivolgersi al I° piano.

**Continua la grande liquidazione di stoffe da uomo Nazionali ed Estere**  
col ribasso garantito de 40%, PADOVA via S. Giuliana a S. Giovanni N. 1075 vicino la Fotografia Farina





# FERNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1874, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

### ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

## LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

### CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA **5** PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da comandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune.*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

### PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova il Comune

## A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salina color « Salmon » (fresca pallida). Chiedete la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

# Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## COLLEGIO FRICKER

Sue cessoro Biberò-Schlafli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

## FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

# 1893

## PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO PADOVA

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. ZAMBALDI

ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

## LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano  
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.  
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

### L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 - all'anno in Milano (a domicilio);

» 22 - id. id. franco nel Regno

» 40 - id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° di ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)  
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.  
Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.  
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.



DENTI BIANCHI  
Igiene della Bocca.

## L'ACQUA DI BOTO

Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTO.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMERTE: 235, Rue Saint-Marc.

VENUTA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

venduto egualmente al Vinagro e Zollett, con Boto, in perfumiera come fucina e profumo.

# Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 1,30 p.	4,— »	» 12,49 p.	3,16 p.
omn. 7,39 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	(1) 3,24 »	4,15 »	(2) 4,20 »	5,11 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »				
omn. 7,59 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12,7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
mn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,15 a.	10,35 a.	1,13 p.	omn. 6,5 a.	7,50 a.
dir. 9,48 »	11,17 »	2,35 »	misto da Ver. 6,40 »	10,50 a.		misto 9,19 »	11,5 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	omn. 9,55 a.	3,8 p.	7,50 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
ret 3,30 »	4,52 »	7,50 »	dir. 12,50 p.	4,— »	5,46 p.	omn. 7,13 »	9,4 »
omn. 7,50 »	10,50 »	f.Ver. 6,30 a.	omn. 5,10 a.	7,48 »			
ec. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.	3,44 a.		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnol		Bagnoli-Padova	
mn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,— a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,5 »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3,6 p.				
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	da Rovig 3,45 p.	7,23 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,05 »	9,21 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
mn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,29 »	11,11 »	misto 9,6 »	11,36 »
nisto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
mn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »
lretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
nisto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »				
mn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 13,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
mn. 7,23 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 p.	5,42 »	» 6,3 »	7,5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 5,— a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,43 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,— a.	misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,— »	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del piglio e della rosa. È un liquido igienico e inteso a dar forza viva, al mondo per preservare e ritornare la bellezza della gioventù.  
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Principali Farmacieri e Parfumerieri. Fabbrica in Londra, 21 & 116 Southampton Row, W.1. e a Parigi - Nuova York.

## IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PERMEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17, Via Tornabuoni FIRENZE;

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

## LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni con assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unire, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

## Fonte acida Ferruginosa di CELLENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la prefata delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Deillacqua, — H. GIONA

## Abbonamento al Foglio Ufficiale Lire 15 annue

## L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100%. — Intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lara provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato. Ritolversti alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

## IL COMUNE,, Giornale di Padova - Abbonamento annuo L. 16

Padova 1893 - Premiata Tipografia Sacchetto